

DA STASERA IN SEMINARIO, SU INVITO DI AZIONE CATTOLICA

# "Con la bussola di Francesco"

Quattro appuntamenti per comprendere valori e significato dell'Evangelii Gaudium

■ "Con la bussola di Francesco nella città dell'uomo". Con questo titolo, l'Azione Cattolica di Biella ha voluto sintetizzare i quattro appuntamenti che si terranno nel Seminario diocesano di Biella, in via Seminari 9, per comprendere meglio i valori e il significato dell'Evangelii Gaudium, l'Esortazione Apostolica di Papa Francesco sull'annuncio del Vangelo nel mondo. Le serate, che inizieranno tutte alle ore 21, sono state organizzate, oltre che dall'Azione Cattolica, anche dalla Pastorale Sociale. Il primo incontro si svolgerà questa sera, e riguarderà la tematica "Il tempo è superiore allo spazio". Il relatore sarà Gabriella Valsesia, consigliere diocesana dell'Azione Cattolica di Novara, in passato già presidente dell'Azione Cattolica novarese, delegata regionale dal

1989 al 1995 e consigliere comunale a Gozzano dal 2004 al 2009. Il prossimo appuntamento sarà venerdì prossimo, quando Silvio Crudo, ex presidente del Consorzio Monviso Solidale di Cuneo, parlerà dell'argomento "L'Unità prevale sul conflitto". Venerdì 30 gennaio si terrà il terzo appuntamento, con Roberto Falcicola, consigliere comunale a Carignano, che analizzerà la questione "La realtà è più importante dell'idea". Infine, la chiusura sarà venerdì 6 febbraio, quando il consigliere comunale di Acqui, Vittorio Rapetti approfondirà il tema "Il tutto è superiore alla parte". Moderatori delle serate saranno Niccolò Mello, giornalista de "il Biellese" e Luca Maggio, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli Biella, le associazioni cristiane dei lavoratori italiani.

DOMENICA 18 GENNAIO A BIELLA, IN SEMINARIO

## Come ricostruire. È confronto

La Commissione diocesana per la pastorale sociale e del lavoro ha organizzato una mattinata invitando come relatore Eugenio Garavini. Per lanciare un dibattito allargato

■ «Conviventi o solidali? Ricostruire relazioni sociali e stili di vita a servizio del bene comune delle nostre città» è il tema che verrà dibattuto domenica 18 gennaio a Biella, in Seminario, su invito della Commissione diocesana per la pastorale sociale e del lavoro. Il programma prevede alle 9 l'ascolto di Eugenio Garavini. Seguirà condivisione e dibattito. Infine, le conclusioni. Per chi volesse, l'incontro sarà preceduto dalla recita delle lodi alle 8.30 presso la cappella del Seminario, e alle 11.30 c'è la possibilità di partecipare alla santa Messa presso la cattedrale. Sono particolarmente invitati all'incontro amministratori di Comuni ed Enti Locali, rappresentanti del mondo del lavoro, donne e uomini di buona volontà. In locandina, a far da sfondo all'iniziativa, le parole di Aldo Moro: «Questo paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere». Una mattinata, quella del prossimo 18 gennaio, spiegano i promotori: «Per aprire spazi di confronto libero e appassionato affinché ciascuno possa rimotivare impegno e responsabilità. Per riflettere su queste parole: «L'amore cristiano spinge alla denuncia, alla proposta e all'impegno di progettazione culturale e sociale, ad una fattiva operosità, che sprona tutti coloro che hanno sinceramente a cuore la sorte dell'uomo ad offrire il proprio contributo». (Compendio della dottrina sociale della chiesa, n. 6)». Ed ancora, sottolineano, «per riallacciarsi a una bella tradizione di incontri dedicati al mondo del servizio politico e del lavoro, affinché la nostra chiesa diocesana possa confrontarsi concretamente con i temi che toccano il mondo di oggi e il nostro territorio biellese». Per animare la mattinata è stato invitato, in veste di relatore, Eugenio Garavini. Già capo scout d'Italia Agesci, membro del Comitato Etico di

Banca Etica e co-fondatore a Modena delle attività di Commercio Equo e Solidale. È stato ed è tuttora impegnato nella cooperazione internazionale con ong e scoutismo. Nella professione, è dirigente di vertice del gruppo Bper e membro di CdA di banche. Direttore centrale della Direzione Operations di Banca Popolare dell'Emilia-Romagna. A proporre il dibattito è la Commissione diocesana per la pastorale sociale e del lavoro che è lo strumento con cui la diocesi cerca di animare la vita della comunità cristiana attorno i temi che riguardano i problemi sociali locali, favorisce incontri ed itinerari educativi all'impegno sociale e politico, approfondisce alcuni temi di attualità per il territorio. Fanno parte della Commissione: don Paolo Boffa Sandalina (delegato vescovile), Maurizio Bertoglio, Giuseppe Grosso, Angiolino Guzzo, Andrea Quaregna, Donato Squara, Paolo Vercellino, Francesca Vietti.



EDITORIA

## "Una speranza affidabile" libro del vescovo Giudici di Pavia

■ «Il credente è chiamato a riaccendere il vigore della speranza interiormente, ma anche nell'orizzonte storico verso cui la collettività umana si muove, e che è frutto non solo dell'ingegneria politica o della negoziazione giuridica. Occorre riaccendere la speranza dei nostri contemporanei a partire da una rinnovata lettura di fede del mondo, nella persuasione che la salvezza è sempre all'opera, attraverso l'amore di Cristo per il mondo». Da questa consapevolezza è nato il libro "Una speranza affidabile" di Giovanni Giudici, edito da Marcialum Press. Vescovo di Pavia, l'autore è attualmente presidente di Pax Christi Italia, membro della Commissione episcopale della Cei per i problemi sociali e il lavoro e assistente generale della Sezione Sacerdotale dell'Istituto secolare di diritto pontificio Compagnia di S. Paolo. A partire da un'ampia riflessione sulla Chiesa - in particolare la Chiesa italiana degli ultimi vent'anni -, il vescovo Giudici considera fatiche e successi delle comunità cristiane. «Attraverso queste pagine» sottolinea nell'introduzione Enzo Bianchi, priore di Bose «ci si può rendere conto di come cinquant'anni di sapiente ministero pastorale non solo hanno fatto di monsignor Giudici un "uomo di chiesa", ma ne hanno soprattutto rivelato il profondo spessore umano e cristiano». "Uomo tra gli uomini" che ha avuto - continua Bianchi «la capacità di far risuonare la parola del Vangelo là dove è volontà del Signore che risuoni: ovunque ci sia un anelito di senso e di vita piena».



MESSA IN CATTEDRALE

## All'Epifania, festa dei popoli

Celebrata anche la Giornata missionaria dei ragazzi

■ Martedì 6 gennaio, in occasione dell'Epifania del Signore, si è svolta la Festa dei popoli con la celebrazione della santa Messa in cattedrale, presieduta dal Vescovo monsignor Gabriele Mana, con la presenza di alcuni rappresentanti delle comunità di migranti presenti sul territorio biellese, per condividere attraverso questo momento di preghiera la speranza di un futuro migliore con l'intera famiglia dei popoli. La Messa è stata anche l'occasione per celebrare la Giornata Missionaria dei Ragazzi, che quest'anno aveva come tema "Gli ultimi saranno i primi" in riferi-

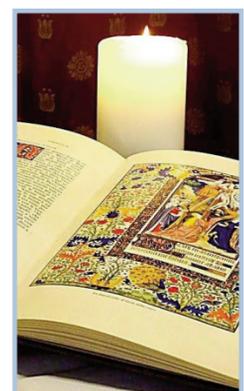


mento al titolo della Giornata Missionaria Mondiale 2014, "Periferie cuore della missione". Come ci ricorda Papa Francesco, le periferie «non sono solo quelle geografiche, ma anche quelle esistenziali: quelle del mistero del peccato, del dolore, dell'ingiustizia, quelle dell'ignoranza e dell'assenza di fede, quelle del pensiero, quelle di ogni forma di miseria». È lì che siamo chiamati a portare, ad annunciare e riscoprire la Misericordia di Dio, dinanzi al quale non ci sono emarginati, ma gli ultimi si fanno primi, secondo quello spirito espresso nel cammino delle Beatitudini.

## OCTAVA DIES

### "Tu sei il Figlio mio, l'amato"

Octava dies, anticipa il Giorno che non tramonta nella pienezza del regno di Dio



Oggi si conclude il Tempo di Natale con la celebrazione liturgica del Battesimo di Gesù. Gesù non è più bambino ne adolescente ma adulto e sulla soglia del suo percorso di annuncio del Vangelo e, domanda a Giovanni di scendere nelle acque del biblico fiume Giordano e venire battezzato. Attende il suo turno e si mescola con i peccatori accorsi a compiere quel rito di purificazione rituale. Sul Nazareno avviene una manifestazione divina (teofania), lo Spirito che è uno con il Padre e il Figlio scende sulla sua persona e la pervade. Si inaugura la sua missione di predicazione del Regno, di guarigione e di salvezza piena di ogni uomo. Allo Spirito si unisce la voce del Padre indicando Gesù quale Figlio amato e portatore dell'amore agli uomini, Figlio scelto ed inviato per rivelare la modalità divina di salvare il mondo. Il

Figlio dell'Altissimo che scende nelle acque è l'autore stesso del Battesimo, è il servo che è venuto per servire e dare la sua vita per tutti. Il Padre pone sull'Uomo di Nazaret la pienezza della sua parola e il compimento delle sue promesse; chi vede e segue Gesù conosce il Padre. Il Cristo è l'Unto di Dio che con la sua morte e risurrezione toglie il peccato del mondo ed apre agli uomini la via che conduce a Dio. Nella descrizione di Marco, i cieli si aprono, da impenetrabili divengono accessibili, la distanza tra l'uomo e l'Eterno, in Gesù si accorcia, ogni uomo, ogni peccatore ha il cielo aperto e può accedere al perdono e alla misericordia divina. In Gesù di Nazaret, il Dio tre volte Santo si manifesta in pienezza e abita con e tra gli uomini, i quali non sono più abbandonati al loro cieco destino ma inseriti in un

progetto di amore. Ogni uomo è amato personalmente dal Figlio unigenito che era nel seno del Padre e si è fatto carne. Noi arranchiamo verso Dio compiendo una titanica salita, ma seguendo come discepoli il Signore Gesù arriviamo a conoscere il Padre e un giorno a contemplarlo faccia a faccia. Il mistero di Luce che ha avvolto il Cristo è rivolto soltanto a Lui, l'amato. Ma anche noi vi partecipiamo, siamo associati alla vita divina mediante il Battesimo con il quale siamo stati segnati irreversibilmente dall'amore di Dio che attraverso lo Spirito dimora nei nostri cuori. In tante occasioni della vita cristiana e dell'iter liturgico, abbiamo la possibilità di riflettere sul dono del sacramento del Battesimo che ci rende figli nel Figlio e ad innestati nel corpo vivo della Chiesa che celebrandolo per noi, ci acco-

Il Vangelo - 11 gennaio

Battesimo di Gesù  
Vangelo: Mc.1,7-11

glie. Oggi, in particolare l'analogia con il rito sacramentale che abbiamo ricevuto, risulta immediata. Così, anche la meditazione sulla nostra identità di discepoli di Cristo chiamati da Lui ad annunciare la Parola di vita e a testimoniare nelle opere della carità. Pertinente appare il suggerimento pastorale di Papa Francesco che in questi giorni ci interroga sul Battesimo e in particolare se conosciamo il giorno e la data precisa di quell'evento che ha segnato profondamente la nostra vita. Non si tratta di un'informazione curiosa da aggiungere alle tante che attingiamo con facilità sorprendente in ogni momento. Vuol dire, invece in quel giorno dell'anno intensificare la preghiera di lode e il nostro grazie a Colui che ci ha resi figli suoi rivelandoci se stesso come Amore. don MASSIMO MINOLA